

ELENCO INDICATIVO DELLE LAVORAZIONI AMMISSIBILI AI CONTRIBUTI MINISTERIALI EX ARTT. 35, 36 E 37 DEL D.LGS 42/2004 (CONTO CAPITALE E CONTO INTERESSI)

A norma della Circolare n. 264/1984 del Ministero della Cultura, della Circ. 116/1992, nonché della Circ. n. 27 del 22/02/2002, sono ammissibili a contributo ministeriale le voci riconducibili a opere di carattere restaurativo quali, ad esempio: tetti, coperture, consolidamenti di fondazioni o generici, pavimentazione e ogni altro intervento che investa gli aspetti artisticamente e architettonicamente significativi degli edifici, e per i quali sono richiesti procedimenti tecnici e metodologici speciali; "non sono concessi contributi per interventi destinati al riuso e adeguamento funzionale degli immobili" (Circ. n. 27 del 22/02/2002), sono altresì ammissibili le spese relative alla sola predisposizione degli impianti di tipo tradizionale riguardanti gli impianti idrico, igienico-sanitario ed elettrico, ad esclusione delle apparecchiature.

Per quanto riguarda i beni mobili (archivistici, librari, storico-artistici, ecc.) vista la natura specifica del bene si presume che le lavorazioni proposte siano tutte afferenti alla categoria del restauro e della conservazione e, pertanto, sempre ammissibili sebbene non elencate in maniera dettagliata nel seguente elenco.

A specificazione delle due circolari citate, si intende fornire un elenco indicativo di riferimento delle lavorazioni che si ritengono in linea di massima ammissibili, riferite in parte al **Prezzario Regione Sardegna Anno 2022**, scaricabile al seguente link <http://www.regione.sardegna.it/prezzario/2022>.

In particolare, si ritengono astrattamente ammissibili tutte le lavorazioni della Sezione n. SAR22 PF.0012 "Restauro" e, secondo le specifiche di seguito descritte, le lavorazioni della Sezione SAR22 PF.0013 "Edilizia".

Si fa presente che, nel computo metrico estimativo degli interventi, le voci indicate "a corpo" potranno essere prese in considerazione solamente per quanto riguarda gli interventi su beni mobili (storico-artistici, archivistici, ecc.), mentre per le lavorazioni riferite a beni immobili, verranno prese in considerazione solo le voci sviluppate "a misura".

In caso di prezzi non riscontrabili sul Prezzario Regione Sardegna si invita a redigere specifiche analisi dei prezzi, anche con l'ausilio di prezzari di altre regioni, corredate da preventivo, di cui la Soprintendenza valuterà la congruità.

Nel caso specifico di beni mobili si invita a utilizzare, ove possibile, il prezzario LLPP della Regione, integrandolo, laddove non sufficiente, con il **prezzario camera di commercio** o con il **prezzario DEI**. In caso nessuno dei tre sopra citati prezzari sopperisca, si invita a procedere con l'analisi dei prezzi.

Si precisa inoltre che la Soprintendenza competente ha facoltà di includere/ammettere in percentuali da determinarsi, ulteriori lavorazioni, anche non presenti nell'elenco che segue, ma ritenute - valutate le specificità del caso - strettamente necessarie alla conservazione del bene culturale oggetto di restauro. Allo stesso modo, la Soprintendenza potrà escludere alcune lavorazioni che - valutate le specificità del caso - non siano ritenute strettamente necessarie alla conservazione del bene culturale oggetto di restauro.

Si invita alla consultazione dell'elenco sotto riportato già in fase di redazione del computo metrico estimativo da allegare alla richiesta di ammissibilità a contributo, evidenziando le lavorazioni riguardanti il restauro e la conservazione del bene.

ELENCO DELLE LAVORAZIONI

DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

Le demolizioni si ritengono ammissibili se riferite a elementi non più recuperabili e/o a superfetazioni, al fine di restituire la stabilità strutturale e/o la spazialità originaria degli ambienti e/o la composizione dei prospetti. Sono compresi anche i tagli a sezione obbligata laddove riportino a una condizione originaria.

SCAVI E RINTERRI

Gli scavi e i rinterrati si ritengono ammissibili se relativi a opere di consolidamento e risanamento del bene monumentale.

FONDAZIONI E SOTTOMURAZIONI

Comprendono opere di sottofondazione quali micropali, ampliamenti delle basi fondali e sottomurazioni.

SOTTOFONDI E VESPAI

Oltre ai vespai aerati si intendono comprese le seguenti opere di risanamento dell'umidità di risalita: intercapedini aerate, vespai, scannafossi, sistemi elettrosmotici, chiusini, griglie, tubi drenanti.

PAVIMENTAZIONE E RIVESTIMENTI

Sono comprese le operazioni di restauro, conservazione e/o reintegrazione di pavimenti e rivestimenti esistenti e/o rifacimento (comprensivo di sottofondi) su disegno originario e non, purché eseguito con materiali tradizionali, a seconda dell'epoca di costruzione dell'edificio, con mattonelle in cotto, listoni di legno, parquet, seminati, pietra, cementine, seminato alla veneziana, mosaico o altre pavimentazioni originali.

Si intendono generalmente esclusi da contributo ministeriale tutti gli altri materiali non indicati (esempio pavimenti in ceramica, in gres porcellanato, linoleum, battuto di cemento, in resina, etc.)

MURATURE

Sono comprese le opere di pulitura, finitura e protezione di murature a vista (lavaggi a bassa pressione, stilature dei giunti, microsabbature, velature, sagramature, trattamenti di consolidamento e protezione di facciate, con prodotti di provata sperimentazione – silicati di etile, silossani).

Reintegrazioni di murature esistenti (mazzette di porte e finestre, tratti sbrecciati, cuci-scuci).

Conservazione e restauro di elementi divisorii e tramezzature originali in pietra e/o mattoni.

INTONACI E CORNICI

Conservazione e restauro delle finiture esterne originali del paramento murario, con intonaci storici o lapidei a faccia vista, oppure interventi che riconducono le facciate alle caratteristiche materiche, morfologiche e cromatiche originarie.

Reintegrazioni e/o rifacimento di intonaci su strutture esistenti, se eseguiti con materiali tradizionali, a seconda dell'epoca di costruzione dell'edificio, come: intonaci a calce e intonaci deumidificanti a calce.

Tinteggiature su strutture esistenti, se eseguite con materiali tradizionali, a seconda dell'epoca di costruzione dell'edificio (tinte a calce, tinte ai silicati).

Si intendono escluse le tinte a base acrilica o altre vernici non traspiranti o plastiche e di tipo non tradizionale.

INTERVENTI PARTICOLARI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

Restauro di elementi in stucco. Restauro di opere in ferro. Restauro di balaustrate in pietra. Riparazione di camini monumentali. Restauri, reintegrazioni e/o rifacimenti di rivestimenti esistenti se eseguiti con materiali tradizionali (boiserie, tappezzerie, lambriggs, zoccolature lignee; si intendono esclusi gli zoccolini e i rivestimenti in piastrelle, etc.).

Conservazione e restauro di imbotti, cornici, modanature, cantonali, cornicioni in pietra, laterizio, gesso o legno, paraste, marcapiani e portali in pietra in facciata.

VOLTE E SOLAI

Opere di consolidamento delle strutture verticali e orizzontali – volte e solai – come calotte con rete elettrosaldata, fibre di carbonio, chiodature, cuci-scuci, risarciture.

Rifacimento di orizzontamenti di pregio, con materiali, tecniche costruttive e finiture superficiali analoghi a quelli non più recuperabili (solai lignei, solai in legno e gesso).

Rifacimento o reintegrazione di controsoffitti (con la tecnica del canniccio o con tavole di legno; in alternativa utilizzo di rete Stauss e calce).

In casi di ricostruzione parziale o, al limite, di rifacimento in caso di danno grave, sono ammissibili interventi che si riferiscono alla regola d'arte e al repertorio tipologico locale per quanto attiene la geometria, la concezione strutturale e la scelta dei materiali.

TETTI E MANTI DI COPERTURA

Interventi di restauro e/o reintegrazione o rifacimento di coperture se eseguiti su disegno e con materiali tradizionali, a seconda dell'epoca di costruzione dell'edificio. Si ritiene, dunque, ammissibile la grossa e piccola orditura, i tavolati, le guaine, e i manti di copertura in coppi, portoghesi, marsigliesi, pluviali e gronde esclusivamente in rame, scossaline.

Si intendono esclusi pacchetti isolanti, lamiera grecate, onduline sottocoppo, e coppi antichizzati.

REASTAURO DI SERRAMENTI E INFISSI

Restauro e/o rifacimento di infissi, serramenti esterni o qualunque finitura esterna in manifattura della tradizione se eseguito su disegno e con materiali tradizionali, a seconda dell'epoca di costruzione dell'edificio (persiane, ante, battenti a specchiature, etc; si intendono esclusi i serramenti in alluminio, serramenti REI, etc.). Restauro e/o rifacimento di serramenti interni se eseguito su disegno e con materiali tradizionali, a seconda dell'epoca di costruzione dell'edificio: porte volanti e storiche, porte in legno massello. Si intendono escluse tutte le altre tipologie tra cui porte tamburate, porte REI, porte scorrevoli, etc.

Vetri semplici – ex doppi (si intendono esclusi i vetri-camera e i vetri blindati se non funzionali a sistemi antintrusione di complessi museali).

Si ritiene ammissibile anche la sostituzione di infissi e serramenti incongrui con quelli tradizionali (ad esempio realizzati in alluminio, ferro o PVC e sostituiti con infissi conformi alla tradizione locale).

IMPIANTI TERMICI, IDRAULICI, ELETTRICI, ANTINTRUSIONE, ANTINCENDIO

Gli impianti generalmente non sono ammissibili, se non in limitati casi in cui risultino indispensabili per mantenere l'originaria e tradizionale destinazione d'uso dei beni, con conseguenti palesi vantaggi sotto il profilo della conservazione. Laddove ritenuta ammissibile, la voce di spesa viene ammessa limitatamente alla sola predisposizione degli impianti di tipo tradizionale (idrico, igienico-sanitario ed elettrico), ad esclusione delle apparecchiature ([parere del Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici Verbale n. 18 del 05/10/1994 che viene citato nella Circ. 43 del 16/04/2011 della DR-Veneto](#)).

NB per gli impianti di riscaldamento a pavimento, poiché è difficile scorporare le opere di predisposizione dalle apparecchiature, si ritiene ammissibile a contributo il 50% del costo complessivo.

Sono ammissibili a contributo i lavori impiantistici che concorrono a un miglioramento della sicurezza e della conservazione del bene, come gli impianti anti-intrusione, quelli di protezione contro le scariche atmosferiche, quelli antincendio e antifurto ([come da risposta fornita, in ordine al quesito, dal Comitato tecnico scientifico per i beni architettonici e paesaggistici in data 17.11.2004, e come altresì riportato, successivamente dalla Circ. 43 del 16/04/2011 della DR-Veneto](#)).

IMPIANTI PARAFULMINE

Sono ammissibili a contributo statale anche gli interventi riguardanti il rifacimento di impianti di parafulmine, così come le opere previste dalla L. 176/75 ([verbale n. 138 del 10/11/04 comitato tecnico scientifico per i beni Architettonici e Paesaggistici](#)).

SISTEMI ALLONTANAMENTO PICCIONI

Elettrici, meccanici e sonori.

SISTEMAZIONI ESTERNE

Limitate alle aree strettamente adiacenti al bene tutelato: marciapiedi, cortili interni, sagrati etc., muretti di contenimento, balaustre, parapetti, corti esterne, pavimentazioni, fontanili, sedute, cancellate storiche e eventuali elementi arredo storici.

SCAFFALATURE/CONTENITORI/BUSTE PER IL RICONDIZIONAMENTO (IN CASO DI BENI ARCHIVISTICI)

Ammissibili a condizione che non si tratti di un mero acquisto ma che esso sia inserito in un contesto più ampio di "intervento archivistico" comprendente anche operazioni di riordino, restauro e ricondizionamento successivo per il quale si rappresenti necessario l'acquisizione di detti materiali.

Sarà, naturalmente, discrezione del funzionario archivistica che istruisce la pratica di ammissibilità valutare l'effettivo bisogno di acquistare le suddette forniture e stabilirne le quantità.

SPESE DI TRASPORTO DEL BENE MOBILE VERSO IL LABORATORIO DI RESTAURO

Ammissibili in tutti i casi in cui non sia possibile il restauro *in situ*.

SPESE PER DIAGNOSTICA E ANALISI PRELIMINARI ALL'INTERVENTO DI RESTAURO

Ammissibili quando si tratta di diagnostica propedeutica e funzionale all'intervento di restauro.

Inoltre, in ottemperanza ai disposti della Circolare ministeriale n. 264/1984, il Ministero per i beni e le attività culturali riconosce un'ammissibilità ulteriore per le seguenti spese "accessorie" che verranno valutate solo per la parte che risulti strettamente funzionale e servente rispetto alle opere e lavorazioni di restauro, ovvero per una percentuale di dette lavorazioni stabilita dalla competente Soprintendenza.

In particolare, si procederà come segue: dapprima, per le voci che seguono, verrà operata una verifica preliminare per valutare se dette voci siano o meno funzionali alle lavorazioni di restauro.

Nel caso si rilevi la loro funzionalità si stabilirà, di volta in volta, se siano integralmente funzionali/necessarie alle lavorazioni di restauro, nel qual caso verranno considerate ammissibili a contributo nella loro interezza; nel caso in cui, al contrario, le suddette voci "accessorie" si valutino come funzionali alle voci di restauro solo in maniera parziale si ammetteranno a contributo in misura della relativa percentuale di funzionalità.

Laddove la percentuale da ammettere a contributo non sia chiaramente individuabile, per facilitare la valutazione, potrà essere utilizzato come riferimento per individuare la percentuale massima ammissibile, quella riferita al rapporto tra il totale delle lavorazioni di restauro rispetto al totale dell'intervento.

NOLO MEZZI D'OPERA

Solo se funzionale alle lavorazioni di restauro/conservazione sopra descritte.

MOVIMENTAZIONI E TRASPORTI

Solo se funzionali alle lavorazioni di restauro/conservazione sopra descritte.

[*resta ferma la completa ammissibilità a contributo per le spese di trasporto di beni mobili verso i laboratori di restauro così come specificato in precedenza.](#)

ALLESTIMENTO DI CANTIERE

Limitatamente a sistemi di allarme, recinzione, baracche di cantiere (spogliatori e servizi igienici), cartellonistica, impianto antincendio.

OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO E PONTEGGIO

Solo se funzionali alle lavorazioni sopra descritte.

LAVORI IN ECONOMIA

Ovvero le lavorazioni eseguite e non desumibili dal prezzo, ammesse solo se specificate con esattezza, con indicazione puntuale dell'importo orario e degli operai.

ONERI PER LA SICUREZZA

Solo per la parte riferita alle lavorazioni di restauro/conservazione sopra descritte.

POLIZZE ASSICURATIVE

Solo se funzionali alle lavorazioni di restauro/conservazione sopra descritte.

SPESE TECNICHE

Ammesse solo su specifica richiesta dell'interessato, alla richiesta dovrà essere allegata la parcella vidimata dall'Ordine professionale di appartenenza (con spese di vidimazione a carico del richiedente).

Secondo la [nota del Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici prot. n. 10474 del 20/06/2006](#), le spese professionali di progettazione e esecuzione lavori sono ammissibili limitatamente a quelle inerenti alle opere di restauro, da documentare mediante la produzione della parcella dei professionisti, vistata dall'Ordine di appartenenza.

IVA SUI LAVORI, E PIÙ IN GENERALE SPESE PER TASSE E IMPOSTE

Solo per la parte riferita alle lavorazioni di restauro/conservazione sopra descritte.